

## ABBONAMENTI

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annuo L. 24 semestrale L. 12 trimestrale L. 6 mensile L. 2

Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungano le spese di porto.

# LA PATRIA DEL FRIULI

Giornale politico - amministrativo - commerciale - letterario

## INSERZIONI

Non si accettano inserzioni, se non a pagamento anticipato. Per una sola volta in 15<sup>a</sup> pagina centesimi 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Articoli comunicati in 11<sup>a</sup> pagina cent. 16 la linea.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Direzione ed Amministrazione Via della Prefettura, N. 6. — Numeri separati si vendono all'Edicola, ed in Mercatovecchio presso il rivenditore giornali, n. 81. Un numero separato Cent. 10 — arretrato Cent. 20.

Udine, 27 maggio.

Note diplomatiche della Francia e dell'Inghilterra alla Porta ed al Kedive ripetono l'antifona che quelle Potenze vogliono il mantenimento dello status quo in Egitto, non credono necessario l'intervento della Turchia, e nemmeno quello delle altre Potenze. E, dunque, un'altra volta proclamata la preponderanza anglo-francese, e per ciò, respinto in certo modo il concerto europeo.

Nella stampa estera troviamo poi curiosi particolari sulla situazione dell'Egitto, che vogliamo riassumere.

Il Kedive è di nuovo totalmente esaurito. Egli non è affatto all'altezza del suo compito; sgomento per la sua sicurezza personale, egli vuole, col pretesto del caldo al Cairo, ritirarsi con tutti i suoi fedeli e devoti ad Alessandria per porsi sotto la tutela della flotta anglo-francese. Sebbene i rappresentanti di tutte le potenze gli abbiano fatto osservare le fatali conseguenze che potrebbe provocare con tale determinazione, compromettendo seriamente la sua dinastia, non vogliono però trattenerlo per non assumersi la responsabilità nel caso si venisse in seguito a trovarsi in pericolo di vita.

Il linguaggio di Arabi pascià è fiero e provocante. Egli dichiara che le potenze occidentali non hanno il diritto di esigere il ritiro del ministero; soltanto il sultano può impartire tale consiglio ed anch'egli solo quando si sieno allontanate le flotte da Alessandria. Si dice inoltre che Arabi pascià eccita gli *ulema*, l'esercito ed il popolo col affermare che le potenze occidentali vogliono occupare l'Egitto, per dominarlo poi come paese di conquista.

Il sultano disapprovava apertamente la presenza delle flotte ad Alessandria. Si assicura che Arabi pascià riceve continuamente istruzioni da Costantinopoli, ove si considera la dimostrazione delle flotte come un fiasco ormai completo, essendo il sultano esattamente informato della divergenza di vedute fra le due potenze occidentali.

Nei giornali esteri leggiamo che le ultime disposizioni del Governo russo concernenti gli ebrei fecero pessima impressione.

## In cerca di Candidati.

Abbiamo detto più volte come, piuttosto che alle discussioni della moribonda Legislatura, l'attenzione pubblica sia oggi diretta ai preparativi per applicare assennatamente la riforma elettorale. Quindi approvate le liste dei nuovi e dei vecchi Elettori, e mentre una Commissione è intenta a dare l'ultima mano alla tabella delle Circosezioni, è logico e giusto che la Stampa cominci a parlare degli eleggibili. Anzi questo è il punto essenziale, dacché i meccanismi più raffinati a nulla servirebbero di bene, qualora non si venisse al risultato ultimo e desideratissimo di dare all'Italia una Rappresentanza veramente liberale e promettitrice di un degno avvenire.

Noi abbiamo riconosciuto, per amore della verità, in questi preparativi i nostri avversari come i più affaccendati e premurosi. E già riferimmo i punti salienti del *Cartellone dei Moderati*, e su esso facemmo qualche osservazione, ed altre osservazioni di maggiore rilevanza faceva, due giorni addietro, un nostro amico, affinché i Lettori della *Patria del Friuli* non si lasciassero illudere da certi paroloni del *Cartellone*.

Ed oggi continuiamo su questo argomento; poiché i nostri avversari s'industriano con fine astuzia ad accarezzare vulgari pregiudizi, ad esagerare fatti speciali ed a colorire a loro modo le cose, per tirar l'acqua al proprio mulino. Una delle quali astuzie (sebbene sotto parvenza di rendere omaggio ad autorevole ed indipendente diario di Roma) fu quella di far leggere in Friuli una specie di requisitoria contro le candidature di avvocati. Non possiamo moltiplicare qui a siffatta pubblicazione, non sia estraneo il recondito pensiero di trovare un giorno troppi avvocati tra gli ex-Deputati progressisti

del Friuli; quindi i nostri avversari graziosamente vollero predisporre gli Elettori a ripudiarli.

La requisitoria, cui alludiamo, contro le candidature di avvocati, è scritta con bel garbo; e poiché tratteggia artisticamente il soggetto, la si potrebbe anche dire un *bozzetto del Deputato-paglietta* (voce tolta al gergo dei meridionali), ossia *affarista*, come diremmo noi della settentrionale Italia. Ed il bozzetto è tale da impressionare, e per alcune Province (ma assai, assai discoste dal Veneto e dal Friuli) il *pagliettismo* sarà, senza forse, grave fenomeno di patologia morale e sociale, e viemprù riprovevole e dannoso se trasportato nel campo parlamentare; ma, vivaddio, simile fenomeno morboso nessuno osò ancora deplorare nei Deputati del Friuli. Il *pagliettismo*, almeno sino ad oggi, non venne importato tra noi; al bozzetto, che i Moderati vollero far leggere ieri agli Elettori del Friuli, non corrisponde la fisionomia dei nostri Deputati progressisti; quindi fu gridato l'allarme (a tanti mesi prima delle elezioni) solo per guadagnare tempo, e segnare taluni cui la *Costituzione Friulana* non vorrebbero rieletti, profittando di un istante di male umore del rispettabile Pubblico cui turbano sospetti, sebbene assai vaghi, di minaccioso *pagliettismo*, crittogama peggiore di quella che flagellò i nostri vigneti.

Noi comprendiamo benissimo quale essere dovrebbe l'ideale dell'ottimo Rappresentante della Nazione, e ci indugieremo a presentarne il bozzetto agli Elettori politici del Friuli, affinché egli s'adoperino a cercare tra i nostri uomini politici coloro, che più possano incamminarlo. E quando saremo prossimi al periodo elettorale, e quando ferverà la lotta, delle caratteristiche speciali dei Candidati terremo conto. Ma oggi ci sembra atto ingiusto di partigianeria gittare il discredito su quella classe, dalla quale (non solo per la Camera italiana, ma per quasi tutti i Parlamenti d'Europa) si ricavò sinora il maggior numero degli onorevoli Rappresentanti.

Certo è che nessun Parlamento vorrebbe essere guastato dal *pagliettismo*; ma l'ostracismo alle candidature degli avvocati non ci sembra possibile, né desiderabile.

Poiché, se in un Parlamento (stante il molteplice e vario oggetto delle leggi) v'ha posto per tutte le elette intelligenze dedite a seri studi in ogni scientifica disciplina, il cui avviso in certi casi torna di utilità non poca, è chiaro ed evidente come in maggior numero essere debbano coloro, i quali precipuamente alla scienza del reggimento degli Stati si dedicarono. E siccome questa scienza si, apprenda contemporaneamente alle discipline strettamente giuridiche ed economiche, così nulla è da maravigliarsi se a legiferare si preferirono avvocati quando non sieno semplici legulei, bensì possano onorarsi dell'appellativo di giureconsulti. Or il *pagliettismo* deplorato dall'autorevole diario di Roma (sempre alludendo ad altre regioni d'Italia) sarà benissimo colpa dei primi, non già dei secondi estranei per l'elevatezza dell'ingegno e per coltura superiore, meno forse rare eccezioni, alle deplorate miserie.

Del resto dalle candidature degli avvocati potrebbero emancipare il paese, quando i notabili per casato e per censo si fossero dati, col proposito di distinguersi fra i concittadini, alle scienze sociali, giuridiche ed economiche, senza uopo di farsene una professione. Questi sì che sarebbero i preferibili, perché aventi le nozioni che i migliori avvocati posseggono, e non si potrebbero, giustamente ed ingiustamente, sospettare di *pagliettismo*. Ed il Paese in un momento così solenne quale sarà quello delle Elezioni con una legge nuova, è in stretto obbligo di cercare siffatti candidati, e di preferirli; come quelli, i quali fossero nelle condizioni desiderate e in grado servire il Paese, dovrebbero non celare l'onesta ambizione.

Anche la stampa andrà tra i migliori in cerca di candidati per purificare la Nazionale Rappresentanza; e sarà felice, qualora le fosse dato additarli fra la turba dei vulgari e petulanti ambiziosi. E a questo effetto concorrerà indubbiamente il nuovo meccanismo per

le elezioni, cioè lo scrutinio di lista, che, eziandio in certe Province, diminuirà il pericolo del *pagliettismo*.

I Moderati con l'odierna loro ostentazione di puritanismo, vorrebbero lasciar credere che la magagna fosse specialità della nostra Parte politica, e che la loro Parte ne sia stata sempre esente. Ma ciò non è; anzi nel lungo dominio della Destra la fisionomia del *paglietta* apparve più volte, e così luminosamente deformò da destare l'attenzione del Pubblico. Chi volesse saperne di più, interroghi la cronaca parlamentare.

Ciò abbiamo voluto dire oggi (e, all'uopo, continueremo su questo metro), affinché gli Elettori politici del Friuli dagli artifizii dei nostri avversari non si lascino trarre in inganno, a disstimare onorevoli cittadini, o a leggermente giudicare uomini e cose.

G.

## SULLA NECESSITÀ DI UN CODICE RURALE

### XIV.

I Consorzi d'irrigazione — Perché nell'Italia centrale, ma soprattutto poi nella meridionale manca l'irrigazione — La legge del 25 marzo 1874 sui Consorzi — Sue più importanti disposizioni.

Le terre le più infconde mercè l'irrigazione si trasformano in praterie ricche e produttive. La storia è là per ammaestrarci che tale verità fu conosciuta da tutti i popoli e ci fornisce abbondanti esempi che ovunque la prosperità pubblica ebbe il suo fondamento sulla ricchezza agricola, ivi la irrigazione fu annoverata fra i mezzi più potenti per conseguirla.

Nella Cina, nell'impero dei Mongoli, nella Persia, nell'Egitto, nell'Arabia, in Grecia e nell'impero romano, la religione comandava e la pubblica stima onorava i lavori d'irrigazione, e si accordavano immunità e privilegi per favorirli (1). Ma il fatto più importante della storia delle irrigazioni in Europa è certo la costruzione avvenuta fra il XII ed il XIII secolo dei due grandi canali derivati dal Ticino e dall'Adda che provvedono di acqua circa 100 mila ettari di terreno. La più fervida immaginazione resta stupefatta al pensiero degli sforzi straordinari e della costanza di cui vi fu bisogno per realizzare in tal epoca un concetto così grandioso!

I diversi governi che si sono succeduti hanno con lodevole perseveranza favorito questo aiuto potentissimo del miglioramento agrario, e così la sola Lombardia conta ora più di 455 mila ettari sottoposti alla irrigazione.

V'è tuttavia una parte d'Italia che ne difetta assai, e che anzi può dirsi non la conosca, e questa parte è la meridionale, dove appunto l'azione fecondatrice delle acque potrebbe dare i maggiori frutti.

Ed i seri lamenti per la mancanza d'irrigazione non vengono solo dal mezzogiorno d'Italia. Se la parte superiore di essa ha laghi e fiumi considerevoli, quella centrale e meridionale oltre alle non poche quantità di acqua perenne di cui potrebbe disporre, e delle quali non apprezza l'importanza né misura la quantità, avrebbe condizioni favorevoli all'uso di quel sistema d'irrigazioni che è tutto proprio dei paesi meridionali, e del quale si osservano i ruderi in alcune contrade dell'Asia e dell'Africa, sistema che più tardi fu trasportato nella Spagna.

Il nostro paese diviso com'è da una catena di monti e percorso da numerosi contrafforti potrebbe trovare dappertutto il mezzo come formare quei grandi serbatoi che hanno resi celebri gli antichi Stati sopraindicati, serbatoi che suppliscono al difetto dei fiumi e dei laghi.

Se pertanto l'irrigazione dà ai capitali

(1) Le dighe, i ponti, i canali, gli acquedotti della Cina, della Persia, e dell'Egitto, furono in gran parte distrutti dal tempo e dalle vicissitudini a cui andarono soggetti quegli Stati. I Greci ed i Romani non lasciarono invero grandi monumenti che attestassero la sollecitudine loro a provvedere all'irrigazione dei campi, tuttavia non mancano vestigia di opere intese a provvedervi. — I Mommmsen — *Storia romana*, — ult. ediz. (VI) Berlino 1874 e segg. — traduzione italiana di G. Sandrini, 3 vol. Milano 1857-65.

impiegati frutti copiosi, esse da noi l'acqua non manca, né la tradizione sui modi di utilmente adoperarla, donde hanno origine i continui lamenti che le rappresentanze agrarie rivolgono al Governo? Donde un uso dell'acqua limitato a piccole estensioni di territorio?

E perché mentre la superficie attualmente irrigata in tutta Italia è di ettari 1,520,000, quella ancora irrigabile è di ettari 801,600?

Gli elementi per una risposta pare si abbiano a cercare nella storia, la quale ci dimostra che quasi tutti i canali, i serbatoi, gli acquedotti e le altre opere di grande importanza di cui facemmo cenno, furono ordinate dai governi e costruite a carico dei pubblici erari. Così avvenne nella Spagna, così nel Belgio, e così ancora in parecchi Stati tedeschi. (1) Né la ragione di ciò è difficile a scoprirsi. Si sa che le irrigazioni richiedono un considerevole impiego di capitali, da cui non si ottiene il frutto che dopo diversi anni. Il capitale privato non trova il più delle volte il tornaconto di rivolgersi ai miglioramenti agrari i quali non danno subito e proporzionata remunerazione di fronte agli altri lucrosi impieghi che sono ad esso offerti.

Ma un governo può ciecamente mettersi nella via dei sussidi diretti, via riconosciuta inopportuna secondo le buone dottrine economiche, come quella che suscita la gara delle domande invece di promuovere gli sforzi dei privati? Non è forse contrario alla giustizia che un governo rivolga ad esclusivo vantaggio dei privati quello che è denaro pubblico? E a meno che non siavi implicato un interesse d'igiene pubblica o di sicurezza dei territori può esser permesso ad un governo di concorrere con elargizione in denaro?

A noi pare che in massima un governo debba sì dar protezione all'impresa, debba promuoverne lo svolgimento con ogni sorta di agevolanze, ma che non debba largire sussidi. E la legge del 25 marzo 1873 sui Consorzi d'irrigazione mira precisamente a questo scopo. Sebbene contro questa legge si sieno sollevate non poche censure, e l'onor. ministro Berti d'accordo coi colleghi Baccarini e Magliani abbia in questi giorni presentato alla Camera un nuovo progetto di legge sulla costituzione obbligatoria dei consorzi per l'irrigazione, nondimeno abbiamo fiducia che non sarà modificata, ispirandosi essa ai più sani concetti della economia pubblica. A fine di favorire con vera efficacia le grandi opere dell'industria agricola, le quali domandano forti somme per esser fondate, ed una azione pronta ed energica per essere sviluppate e mantenute, lo Stato deve adoperarsi per raccogliere le piccole forze disperse, e dotarle della necessaria vitalità per produrre i benefici che sono chiamate a dare (2).

A questa meta, che è la vera, tende la legge attuale ed in essa troviamo che la parte economica ha giustamente una prevalenza sulla giuridica. Essa comincia col accettare le leggi preesistenti quali sono, il Codice civile qual'è, e la legge sulle opere pubbliche qual'è; essa quindi non introduce disposizioni nuove e diverse, anzi apertamente manifesta che i Consorzi, sieno facoltativi od obbligatori, sono regolati dalle disposizioni degli articoli 657, 658, 659, 660, e 661 del Codice civile, secondo la diversità dei casi ivi contemplati (3). Al tempo stesso chiarisce che la legge sui lavori pubblici del 20 marzo 1865, n. 2248, allegato F, non è applicabile che agli scoli artificiali. Fa poi obbligo ad ogni consorzio per l'irrigazione di specificare nel regolamento o statuto prescritto dagli articoli 657 e 659 del codice civile l'estensione ed il perimetro del terreno che si vuole irrigare, i mezzi co' quali intende provvedere all'impresa, le condizioni d'ammissione dei soci, i modi di amministrazione ed i poteri assegnati agli amministratori; e mentre riconosce nell'Amministrazione del Consorzio

(1) Nel Belgio fu lo Stato che compì a dirittura le grandi opere d'irrigazione della *campine*, e che costruì il gran canale derivato dalla Mosa, il quale provvede alla irrigazione di circa 25,000 ettari di terreno.

(2) Vedi relazione Gadda, intorno al progetto sui consorzi d'irrigazione. Atti del Parlamento italiano, Senato del Regno 26 giugno 1872 (221).

(3) Art. 1 della legge.

la capacità giuridica di rappresentare col mezzo del suo capo il Consorzio in giudizio nei contratti ed in tutti gli atti che lo interessino, entro il limite dei poteri stabiliti dal regolamento o statuto, stabilisce ancora che la responsabilità dei consorzi è limitata alla quota da ciascuno conferita in società o determinata nel regolamento (1).

La legge passa quindi a dichiarare che si può accordare al Consorzio la facoltà di decidere per mezzo di arbitri le liti fra i soci e rendere tali decisioni immediatamente esecutorie (1). Questa facoltà è molto opportuna perchè le contestazioni che insorgono fra gli utenti delle acque irrigatorie richiedono quasi sempre per la loro natura una risoluzione prontissima. Il ritardo può rendere ogni provvedimento inutile ed il danno irreparabile. Se l'acqua che occorre per dar vita oggi al prodotto agricolo che abbrucia, viene ritardata anche solo di un giorno, può riuscire affatto inutile ed intempestiva. L'azione dei tribunali, per quanto sollecita e sommaria si voglia immaginare, non può assolutamente, nella più parte dei casi, corrispondere alle pratiche necessità. Perciò si vede spesso in questi casi la violenza sostituirsi alla legge. Occorre quindi una giustizia permanente sul luogo, che si possa avere ad ogni ora, ed i cui responsi abbiano una immediata applicazione. Inoltre la disposizione non espone gli interessati agli abusi che col processo di arbitramenti somari si potrebbero correre. Essa stabilisce infatti che da quelle decisioni, mentre sono esecutorie, senza di che non si conseguirebbe lo scopo principale, proposti, possano sempre le parti appellarsi ai tribunali ordinari; con che si tutela il merito delle questioni, e non si abbandona il privato diritto alla eventualità di una decisione *ex dono et aequo* che potrebbe peccare per passione o per errore (3).

(1) Art. 2, 3 e 4 della legge.

(2) Art. 5 id.

(3) Vedi Gadda relaz. cit. pag. 362.

## PARLAMENTO ITALIANO

### CAMERA DEI DEPUTATI

Presidenza ABIGNENTE.

Seduta del 26 maggio.

Ripetesi la votazione segreta, riuscita nulla ieri, sui disegni di legge già discussi e lasciati le urne aperte.

Viene ripresa la discussione sulla legge degli stipendi agli ufficiali. Discutete la tabella 2<sup>a</sup> rimandata ieri alla commissione e che stabilisce le razioni giornaliere e di foraggio per i cavalli degli ufficiali dell'esercito.

Parlano Ricotti, Compans Ferrero ed altri.

La Camera approva la intera tabella cogli emendamenti introdotti.

Approvansi le tabelle terza, quarta, quinta e sesta, riguardanti varie indennità.

Quindi approvasi il seguente ordine del giorno della commissione: «La Camera confida che il governo vorrà studiare e migliorare le condizioni degli impiegati civili dipendenti dall'amministrazione della guerra».

Sono poi approvate la tabella settima sull'assegno giornaliero per gli uomini di truppa dell'esercito permanente della mobile e della territoriale; la tabella ottava sugli assegni di primo corredo; la nona sui soprassoldi fissi per gli uomini di truppa dell'esercito permanente e la decima sugli assegni giornalieri per i cavalli di truppa dell'esercito.

Annunciata un'interrogazione di No. cito sui disastri prodotti dalla grandine il giorno 10 maggio in provincia di Bari.

Depretis risponderà mercoledì. G. L. Basevi svolge una sua proposta di legge per l'aggregazione di Cornilio al mandamento di Longhirano.

Depretis, consentendo la Camera, prende detta proposta in considerazione.

Proclamasi il risultato della votazione sui provvedimenti per i danni dell'uragano in Provincia di Forlì approvato con voti 174 contro 24.

Il reclutamento e gli obblighi degli



ufficiali di complemento, della riserva e della territoriale è approvato con voti 178 contro 19. La modificazione alla legge di reclutamento è approvata con 177 voti contro 21.

La proroga dei trattati di commercio coll'Inghilterra, la Germania, la Spagna, la Svizzera, il Belgio è approvata con 177 voti contro 21.

Invertito l'ordine del giorno per l'assenza di parecchi componenti la commissione per il progetto di legge sui tiri a segno, discusse il trattamento di riposo degli operai permanenti e lavoratori avventizi nella regia marina. Ne sono approvati gli emendamenti introdotti dal Senato.

Levasi la seduta.

## NOTIZIE ITALIANE

**Roma.** La Commissione per l'inchiesta sulla marina mercantile ha deciso di proporre che sieno accordati premi ai piroscafi destinati alla navigazione di lungo corso e di grande cabotaggio di nuova costruzione italiani, ed a tutti quelli ora esistenti. Questi ultimi non dovranno superare l'età di quindici anni; tutti, poi, dovranno essere iscritti nella prima classe di registro. Il premio sarà di centesimi 50 per ogni tonnellata e per ogni mille miglia di percorso; il premio andrà diminuendo annualmente di un trentesimo; resterebbero escluse dal premio le linee sovvenzionate.

**Firenze.** Alla inaugurazione del monumento ai caduti per la Patria in piazza dell'Unità Italiana a Firenze, interverranno il 29 corr. tutte le autorità e la truppa. S. M. il Re si farà rappresentare dall'onorevole prefetto di Firenze.

**Napoli.** È morto a Napoli Giovanni Marina, che fece parte della « Giovine Italia » e fu produttore nel 1860 in provincia di Salerno.

— Alle carceri di S. Lazzaro a Napoli, i camorristi si sono ammutinati perchè era stato loro proibito di parlare cogli estranei. Le autorità accorse ristabilirono l'ordine.

**Bologna.** La Giunta comunale di Bologna deliberò di far trasportare sopra lastre di marmo i due famosi proclami di Vittorio Emanuele II e di Napoleone III che trovansi nella sala Farnese, servendosi dei fondi a tale scopo già destinati.

**Catania.** I carabinieri, incontratisi con Spadaro Salvatore, latitante, imputato di assassinio, in contrada Midogio, territorio di Castiglione di Sicilia, gli intimarono l'arresto; e resistendo lo Spadaro, in seguito a conflitto rimase ucciso.

## NOTIZIE ESTERE

**Turchia.** La Porta aderì alla proposta Barrère, nella questione danubiana, a condizione che siano prolungati i poteri della Commissione danubiana. Il delegato della Bulgaria fu nominato per mediazione della Porta.

— Sono giunti a Costantinopoli 42 ufficiali circassi esiliati dall'Egitto, e furono internati nelle caserme ove sono trattati a seconda del loro rango.

**Austria.** Fu chiusa la sessione parlamentare.

In giugno si convocheranno alcune diete.

**Parigi.** Gli uffici d'ordine dicono essere imminente l'intervento turco in Egitto per accordo delle Potenze. Se ne dimostrano umiliatissimi.

I gambettisti rammentano le recenti dichiarazioni di Freycinet contrario a tale intervento.

Il *Télégraphe* afferma che si invierebbero in Egitto tre commissari straordinari: il francese, l'inglese ed il turco.

Il *National* dice che l'Italia e la Turchia chiedono una conferenza a Costantinopoli. Si ritiene che la Conferenza porrebbe il solo modo di sciogliere la questione egiziana. Arabi pascià si recherebbe a Costantinopoli.

## CRONACA PROVINCIALE

**Strano fatto di polizia pretesca.** Morghegiano 26. Tutto il paese ne parlava. Oggi poi la cosa è stata constatata dinanzi alla Giunta; e quindi posso parlarvene. Si narra adunque di una giovane la quale, secondo quanto ne pensava un reverendo di qui, era in istato interessante. Padrona, direte voi, — ma così quel reverendo non la pensava; il quale anzi chiamò a sé la levatrice, le narrò i suoi sospetti e le disse di ac-

certarsi. La levatrice va dalla giovane; questa protesta contro la calunnia, e si rifiuta ad ogni visita. Poco tempo dopo si combina che la giovane trovasi in casa di donna, la quale bazzica in canonica; e che vi capitò anche la levatrice. Le due donne scongiurano allora di nuovo la giovane a lasciarsi visitare; se no, sarebbero i carabinieri intervenuti in lei casa e lo avrebbero fatto. A tale non fondati minaccia la giovane cede. Che si scopersse? io non lo so. Questo posso dirvi che le mormorazioni in paese son molte; e che, fra le altre cose, accennasi a parlo avvenuto ed a conseguente delitto. Credo se no immischierà una tantin l'autorità; ed allora vedremo.

**Un giusto voto del Consiglio comunale.**

Ci scrivono da Tricesimo: Ieri il nostro Consiglio ha votato per acclamazione un ringraziamento al brigadiere dei carabinieri qui stazionati Felice Modella per la prova di coraggio e di annegazione dimostrata in occasione dell'incendio sviluppatosi la notte dal 14 al 15 andante maggio, salvando con manifesto pericolo della propria vita di Giuseppe Ellero. Ha pure incaricato il Sindaco di officiare il regio Prefetto ed il Comandante dei reali carabinieri della Provincia onde s'interpongano affinché il Governo del Re voglia accordare una distinzione onorifica al valoroso brigadiere.

**Personale giudiziario.** Scarienzi Arnaldo, vice-prefetto del mandamento di Belluno, è tramutato al mandamento di Ampezzo, con incarico di reggere l'Ufficio in mancanza del titolare.

Zanuta Pietro, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, appartenente al distretto della Corte di appello di Venezia è nominato vice-cancelliere della pretura di Sacle.

**Mostra Provinciale con premi per riproduttori bovini di razza da latte.**

L'onorevole Deputazione Provinciale di Udine, intenta a promuovere il miglioramento del bestiame bovino ha deliberato di tenere in Tolmezzo una mostra a premi per riproduttori bovini della razza da latte.

La speciale Commissione incaricata dell'ordinamento della Mostra, presigli opportuni concerti coll'onorevole Municipio di Tolmezzo il quale ha già deliberato di nulla omettere per favorire questo importante concorso, ha pubblicato il manifesto dove sono esposte le condizioni per l'ammissione dei bovini.

L'Esposizione avrà luogo il giorno 6 novembre prossimo in Tolmezzo.

Sarà ammesso al concorso qualunque riproduttore tanto maschio che femmina, di qualunque razza o varietà, sia nostrana che estera od incrociata, ritenuto atto a migliorare la razza purché nato ed allevato in Provincia, e dell'età prescritta da questo Manifesto; purché non abbiano riportati premi provinciali in precedenti mostre.

**Distinta dei premi.**  
a) Ai Torelli non solo migliori ma dal giuri ritenuti atti a migliorare la razza da latte dell'età da mesi 6 sino a 4 denti di rimpiazzamento.  
I. premio l. 200 - Trattenuta l. 66  
II. premio l. 150 - Trattenuta l. 50  
III. premio l. 100 - Trattenuta l. 33  
IV. premio l. 50 - Trattenuta l. 16

b) Alle femmine bovine non solo migliori, ma ritenute atte a migliorare la razza da latte da anni uno a tre:  
Primo premio l. 150  
Secondo premio l. 100  
Terzo premio l. 50

c) Alle vitelle migliori dell'età di mesi 6 a 12, figlie dei tori Schwytz importati dalla Provincia nel 1880, o di tori Schwytz importati da allevatori dell'alto Friuli, o dei tori premiati all'Esposizione di Villa Santina del 1881. Gli aspiranti a questo concorso speciale dovranno produrre i documenti comprovanti essere le vitelle figlie d'uno degli indicati tori. È desiderabile venga presentata unitamente alla vitella anche la madre.

Primo premio l. 80  
Secondo premio l. 60  
Terzo premio l. 40  
Quarto premio l. 20

La Commissione ordinatrice è composta dei signori:  
Girolamo Schiavi, Edoardo Quaglia, Ignazio Renier, Paolo Beorchia-Nigris; segretario è il dott. G. B. Romano.

## CRONACA CITTADINA

**Associazione Progressista Friulana.** Domenica 28 maggio alle ore 11 antim., nel Teatro Nazionale, il nostro concittadino avv. Attilio Luzzatto, Direttore del Giornale la *Ragione* di Milano, terrà una conferenza sul tema: *Le nuove elezioni, timori e speranze per l'avvenire d'Italia.* La conferenza è pubblica.

La Presidenza

**Consiglio comunale.** Agli oggetti già enunciati da pertrattarsi nel giorno 30 corr., vanno aggiunti anche i seguenti:  
1.° Deliberazioni sul collocamento della Esattoria comunale per quinquennio 1883-87, sulla cauzione speciale delle entrate comunali e sulla misura dell'aggio.

2.° Interpellanza del consigliere Novelli sul Legato Alessio e proposta di domandare al Governo del Re lo scioglimento della Amministrazione e la consegna dei beni alla Congregazione di Carità di Udine.

**Società operaia.** Domani il Consiglio è convocato in seduta per le ore 12 meridiane, col seguente ordine del giorno:

1. Nomina di altri membri per la Commissione consultiva sulla Esposizione di Udine 1883.
2. Nomina della Commissione esecutiva per solennizzare la festa anniversaria della Società.
3. Destinazione a scopi di beneficenza della somma offerta dal signor G. Gambierasi.
4. Comunicazione della Presidenza.
5. Soci nuovi.

**Circolo Artistico.** Ieri sera uno dei soliti trattenimenti famigliari, forse meno animato, certo sempre simpatico. L'avv. Ernesto d'Agostini lesse: *dell'arte considerata siccome fatrice del risorgimento nazionale* e con un argomento di così vasta tela fu felice nel sintetizzare, naturalmente dandoci del gran quadro solo le linee caratteristiche, ma così che la idea si sprigionasse chiara e decisa. Paragonò l'arte a un albo smisurato, dove ogni paese ed ogni età voltano la loro pagina e scrivono la loro memoria; e la definì assai ingenuamente la eterna custoditrice delle confidenze del genere umano. Fece la genesi di quella misteriosa opera che l'arte prepara, perché dessa non si crea, ma si intuisce. Nell'arte, egli disse, vi è l'impronta di tutte le vicissitudini dello spirito umano, la critica farà opera veramente benefica a cercare codesta impronta, indagine feconda e splendida; a me piace di additarvene, se non altro, la via. E pigliò allora a discorrere le vicende politiche del secolo nostro con parsimonia e chiarezza, lasciando più spesso l'aire allo storico di quello che al conferenziere, così da permetterci di credere, che l'argomento appena accennato nella conferenza al Circolo Artistico, offriva occasione all'avv. d'Agostini di più accurato lavoro, pel quale bene augurano il suo ingegno analitico e la sua paziente volontà. Dimostrò quindi con esempi pratici come i rivolgimenti politici, specie nei fatti militari, abbiano data all'arte larga messe; e quantunque notammo essersi egli ricordato della sola pittura, tuttavia ci presentò un numero ragguardevole di quadri storici e militari, che sono là testimoni parlanti di quanto possa l'arte sul cuore, perocché alla vista di uno di quei quadri dove è scolpita tanta parte dell'epopea nazionale, noi ci sentiamo in petto la favilla del patriottismo, più che al contatto dei così detti *patrioti di professione*.

Ognuno di quei quadri darebbe argomento da solo ad una conferenza. L'oratore non poté quindi che farcene una rassegna, scegliendo i migliori ed illustrandoli quel tanto, che desse modo a desiderare di completarne la conoscenza. Concluse esprimendo il desiderio che la pittura militare, come in Francia, formi una galleria, dove sarà bene che spesso vadano a leggere una pagina della nostra epopea tutti coloro che non la conoscono (e non sono pochi!) o cominciano a dimenticarla (e sono molti!) — Lo stile di questa conferenza è molto nervoso, quasi direi a spezzature; l'autore vuole cavare dalle parole l'effetto immediato, e a loro sacrificio spesso l'onda del periodo; ma in questo ogni inciso fa punta. Il discorso fu applaudito; forse lo sarebbe stato di più, se in cambio di servire all'argomento avesse qualche volta servito a sé stesso. Di ciò francamente gli ne facciamo un elogio.

Chiusa la serata della buona musica, nella quale, per brevità, citeremo una nuova conoscenza, il flautista sig. Giuseppe Paganudi, che fu replicatamente applaudito, e... *dulcis in fundo*, i signori Cuoghi e Del Puppo, che *melanoscopizzarono* l'uditorio, in modo da far ridere anche al buio.

**Bilancio consuntivo per l'anno 1881 della Cassa di Risparmio di Udine.** Abbiamo sotto l'occhio la *Relazione sul Bilancio consuntivo dell'anno 1881*, sesto di sua istituzione, della nostra Cassa di Risparmio. Secondo che prescrive l'art. 45 dello Statuto, questo Resoconto sarà sottoposto alla definitiva approvazione del Consiglio comunale.

Apprendiamo da questo Resoconto come il 1881 segni un nuovo passo su quella via di incremento dell'utilissima istituzione cui si accennava fin dal primo anno. In esso partitamente sono registrati, sotto i rispettivi titoli, tutti i movimenti avvenuti nel corso dell'anno 1881. Pubblicando però noi di

in mese in mese i resoconti mensili, o d'altronde mancandoci spazio ad un minuto e dettagliato esame, ci limiteremo a rilevare come il patrimonio dell'Istituto al 31 dicembre fosse di lire 79,747.86, e cioè:

Utile netto a tutto l'esercizio 1880 lire 57,212.61.

Simile dell'esercizio 1881 l. 22,535.64.

Il movimento del 1881 accenna ad una crescente fiducia del pubblico nella Cassa di Risparmio; fiducia c'è meritata per il fatto che il Consiglio amministrativo di essa nelle investite di capitale procede con tutta prudenza, limitando gli affari piuttosto che allargarli con pericolo. E nel corso di detto anno s'ebbe costantemente a verificarsi una sovrabbondanza di numerario, per l'accorrere di depositanti, mentre si limitavano gli affari a quelli che presentavano la maggior sicurezza.

Per aver una idea della quale affluenza dei depositanti diremo che ci fu nel 1881 un aumento di 204 libretti sul numero di libretti accessi al 31 dicembre 1880, e di l. 278,919.31 sul credito che i depositanti avevano verso la Cassa al 31 detto.

Quanto poi si desidera conoscere il modo con cui il Risparmio è distribuito e come di esso approfittino anche le classi non ricche, diremo che del 1883 libretti accessi al 31 dicembre 1881: 448 lo erano per somme da lire 1 a lire 50; 205 da 50 a 100; 551 da 100 a 500; 249 da 500 a 1000; 165 da 1000 a 2000; 81 da 2000 a 3000; 36 da 3000 a 4000; 32 da 4000 a 5000; 66 oltre le 5000 lire, per un complessivo importo di lire 1,634,821.91, con una media di lire 891.88 per libretto.

**Provvedimenti a vantaggio delle classi operaie.** La Direzione della Società operaia, che ultimamente poté, come i lettori sanno, conseguire dei ribassi sui prezzi della carne, del pane, della farina di frumento e delle paste a favore dei soci di detto sodalizio; ha iniziato pratiche, le quali già sono a buon porto, per ottenere un ribasso anche sui prezzi dei coloniali; ed ottenuto dai farmacisti tutti formale impegno di vendere i medicinali ai soci che si presenteranno con libretto o con bolletta di riconoscimento, con un ribasso del 20 ed anche del 30 per cento.

Gli operai si vedranno così più sempre allettati ad iscriversi in una Società che assicura loro tanti vantaggi — oltre a quello massimo di venir loro in aiuto nei casi di malattia e di invalidità al lavoro.

**Vita militare.** Gobitta Enrico, scrivano locale del Distretto militare di Udine, fu per recente disposizione ministeriale trasferito al Deposito allevamento cavalli in Palmanova; Tribolo Chiaffredo, scrivano locale presso il Deposito suddetto, fu trasferito al Distretto di Udine.

**Società Agenti di Commercio.** Il Consiglio è convocato a seduta per il giorno di lunedì 29 corr. alle ore 4 pom. nei locali della Società, per trattare il seguente ordine del giorno:

1. Comunicazioni diverse;
2. Ammissione dei Soci;
3. Approvazione dell'aggio percentuale al Collettore.

Udine 27 maggio 1882.

Il Segretario, O. Cossio.

**La Società Udinese di Ginnastica** darà mercoledì 31 corr. nel Teatro Minerva graziosamente concesso dai proprietari il saggio annuale di ginnastica e scherma.

**Elenco di effetti sequestrati che si ritengono di furtiva provenienza.** Presso l'Ufficio d'istruzione di questo Tribunale si tengono in giudiziale custodia gli effetti e valori descritti nel seguente elenco, che appartengono di sospetta provenienza e che sono forse di derivazione di furti commessi sulle linee ferroviarie del regno.

Si invitano i proprietari degli oggetti e valori in detto elenco compresi, ad insinuarsi al locale ufficio d'istruzione o personalmente o per iscritto, indicando nome, cognome, paternità, condizione e luogo di residenza per le successive pratiche del caso.

1. Un paio orecchini a boccole rotonde con cimiero e con pendenti a tre foglie. Nel centro della boccola con un diamante più grosso degli altri dieci che formano il contorno a cerchio, con quattro piccoli diamanti sul cimiero, e tre altri diamanti nelle foglie del pendente. Il numero delle pietre diamanti suindicato, è uguale e corrispondente all'uno, ed all'altro dei due orecchini, i quali tutti e due sono montati in argento con gambo e fodero d'oro basso. Detto paio d'orecchini viene valutato lire 76, e sono contenuti in un astuccio.

2. Un paio boccole con piccolo pendente con diamante in centro montato a giorno ed in argento, e con otto piccole pietruzze diamanti all'intorno; i piccoli pendenti sono forniti di un diamante per ciascuno, simile a quello del centro della boccola. Il gambo e fodero è di oro basso. In una delle boccole

mancano tre pietruzze del contorno, nell'altra nessuna mancanza. Dette boccole vengono valutate lire 45.

(Continua).

**Due baracche fuori porta Aquileja.** Anche alla Patria del Friuli pervennero, da varie parti, reclami contro l'esistenza delle due baracche dei fratelli Del Torso fuori porta Aquileja. Queste baracche, ad uso deposito tavolo, sono pericolose dal lato della solidità e della sicurezza, e nel caso d'incendio pericolosissime. Anche noi domandiamo, in proposito, un energico provvedimento.

**Società dei Reduci dalle patrie campagne nella Provincia del Friuli.** La Commissione per una lapide ai morti per la patria ha diramato la seguente ai Sindaci della Provincia:

Illustrissimo Signore!

L'Associazione dei Reduci dalle Patrie Battaglie, nell'intendimento di onorare la memoria dei Friulani morti per l'indipendenza dell'Italia nostra, stabiliva di farne incidere i nomi sopra una lapide da collocarsi nel Capoluogo della Provincia; ed affidava alla scrivente l'incarico di raccogliere ed ordinare tutti gli elementi necessari alla compilazione di un tale elenco.

Quanto incerto e difficile possa essere l'esito finale delle ricerche da istituirsi per tale scopo, senza una efficace cooperazione delle Autorità tutte Comunali e Provinciali, sia per l'estensione della Provincia nostra, sia per l'esattezza richiesta da tale lavoro, è ovvio il riconoscere; ed è appunto perciò, che la scrivente si rivolge alla S. V. Illustr. colla preghiera di eccitare quanti nel Comune, cui la S. V. Illustr. è preposta avessero notizie riguardanti Friulani, che dal 1848 in poi, abbiano dato la loro vita per la libertà ed indipendenza dell'Italia nostra, a vole dare tutte le indicazioni, che sono a loro cognizione, e che a giudizio della S. V. possono essere utili al conseguimento dello scopo, che la scrivente si è prefisso. Queste indicazioni la S. V. si compiacca di far trascrivere nella unita tabella, che vorrà restituire per la stessa via, per la quale l'avrà ricevuta.

L'opera pietosa, alla quale l'Associazione dei Reduci si è dedicata, mentre scioglierà un sacro obbligo verso benemeriti nostri concittadini, servirà anche ad accendere gli animi dei giovani nostri a egregie cose, preparando alla Patria buoni cittadini e validi difensori.

La Commissione

Giuseppe de Galateo — Giampietro, de Domini — Marco Antonini, Francesco Comencini — Ernesto D'Agostini.

**Società Parrucchieri e Barbieri.** La Rappresentanza della Società parrucchieri e barbieri, nel mentre deplora la pochezza dei suoi intervenuti alla adunanza generale della sera 26 corr. per tutelare i propri interessi, fa di nuovo invito ad intervenire la sera 30 maggio alle ore 8 1/2 nell'istesso luogo, avvertendo, che, essendovi fra le comunicazioni alcuna di vera importanza, occorre che i soci intervengano numerosi.

Udine, li 27 maggio 1882.

La Rappresentanza

**Programma dei pezzi musicali** che verranno eseguiti domani, 28, in Piazza Vittorio Emanuele, dalla Banda del 9° fanteria dalle ore 6 alle 8 pom.

1. Marcia N. N.
2. Mazurka « A fior di labbra » Sala
3. Sinfonia « Isabella d'Aragona » Pedrotti
4. Finale II° « Il Trovatore » Verdi
5. Valzer « Al fonte » Mariotti
6. Pot-pourri « La Traviata » Verdi
7. Polka « Aggradite » Strauss

**Teatro Minerva.** Questa sera la *Lucia* col celebre tenore Naudin.

**Teatro Nazionale.** Questa sera il brillante trattenimento dei fratelli Girards.

**Avvertimento utile.** Ai padri di certi monelli dilettanti del mercato nuovo avvertiamo che tengano i loro figliuoli avvisati, che in quest'anno non si permetterà come negli altri di manomettere le frutta che i contadini portano su quel mercato e che si soffermano alla pubblica pesa per essere vendute, e ciò in base all'articolo 13 del Regolamento Pesi e Misure pubbliche — che vieta questo severissimamente.

Lo diciamo per porre in guardia contro le conseguenze della trasgressione.

**Mercato granario.** Sprovveduto di generi. Quel poco di granoturco, portato sul mercato, bellissimo, venne venduto da lire 14.80 a 17.

**Frumento lire 21.** C'era un po' di segala che, fino al momento di stampare il giornale, rimase invenduta.

**Mercato foglia di gelsi.** Con diversa quantità di foglia, quasi tutta in bacchetta; solito concorso di compratori; perciò continua a sostenersi bene.

La foglia senza ramo la si pagò cent. 10, 8, 11, 12, 9 al chilogramma;



poco ricercata. Più voluta quella in bacchetta, annuale e biennale, che si quotò a lire 8, 7.50, 7.10, 7, 6.25, 5.50 il quintale.

**Mercato frutta.** Oggi scarso di generi, per cui le poche ciliege si pagarono in aumento:

Pignole rosse — Nere manico corto lire 35 e 40. Bastarde rosse. Bisturde bianche —. Fiocco nere lire 25. Spagnuole rosse —. Mostegane lire 40 e 50 il quintale.

**Mercato pollame.** Poca roba, onde relativo rialzo. Si pagarono: Oche a peso vivo cent. 70, 80 il chil. Galline il paio lire 4.75, 5 e 6 secondo il merito. Pollastri 1. 2, 2.80, e 3 il paio a norma della grandezza.

**Mercato uova.** Pure in minor quantità del solito e fecero: le piccole 1. 38 il mille, mezzane 1. 42, grandi 1. 54.50. Se ne vendettero 12 mila circa.

**Danaro trovato.** Vennero trovati pochi viglietti di Banca. Chi li avesse perduti potrà, per ricuperarli, rivolgersi all'ufficio del nostro giornale da cui riceverà l'occorrente indirizzo. Trascorsi quindici giorni senza che nessuno si presentasse a farne richiesta, il danaro verrà dal trovatore consegnato alla Congregazione di carità.

Furono rinvenute 5 chiavi e una vera d'argento. Sono depositate al Municipio.

## FATTI VARI

**La disgrazia del ministro Berti.** Il ministro Berti nel pomeriggio di ieri, scampò per miracolo da improvvisa morte, scrive la *Gazzetta del Popolo* di Torino giuntaci jer sera.

Verso le ore 4 1/2 pom. l'on. ministro d'agricoltura e commercio (venuto mercoledì da Milano a Torino per disposizione) dopo aver lavorato alcune ore, decise di fare un giro in città e domandò una vettura di piazza. Invece di questa, dovette servirsi di una carrozza particolare del sig. Tavella. Ebbe compagni nella gita la moglie e il fratello.

Giunta la vettura sul corso Dante, i cavalli, non si sa per qual motivo, si impennarono, e, per quanti sforzi facesse il cocchiere per rimetterli in carreggiata, non si lasciarono domare, che anzi si diedero a corsa precipitosa e rotolarono in un circostante fossato. Il cocchiere gettatosi a terra ebbe rotta una gamba.

È facile l'immaginare quel che successe della vettura in cui si trovava il ministro.

Essa venne rovesciata in modo orribile; l'on. Berti si sentì passare le ruote sul proprio corpo e riportò contusioni, di cui si temono gravi conseguenze; la moglie e il comm. dott. Berti, negli sforzi disperati per salvare il ministro, riportarono parecchie scalfature. Raccolti in stato così miserando vennero trasportati a casa, dove riceverono immediatamente la visita del prefetto Casalis, il quale provvide per tutte le occorrenti cure.

Appena corse in città la notizia del luttuoso avvenimento, fu generale il rammarico per la disgrazia da cui fu colpito il ministro e la sua famiglia, e tutti si affrettarono a domandare notizie sullo stato dei feriti.

Noi ci uniamo a tutta la cittadinanza nel fare i più fervidi voti perchè la disgrazia non abbia fatali conseguenze e il ministro Berti e la sua famiglia possano presto ristabilirsi in salute. Il vetturale, che ebbe la gamba fratturata, si spera avrà la vita salva.

Telegrammi da Torino accennano come il ministro Berti, dopo una notte agitata, presentasse ieri qualche miglioramento.

**Al Pubblico ignaro di termini scientifici.** La Panacea. Molti maligni od invidiosi, con una ignoranza tutta propria di queste virtù, vanno propagando, in mancanza di migliori ragioni, che i rimedi quando si decantano buoni a vari mali, è follia l'averne fiducia.

Quanto siano maligne ed invidiose queste asserzioni, basta il solo riflettere, che la lisciva buona a levare macchie di grasso, è buona anche a togliere macchie di vino; come l'olio di ricino, buono a togliere un piccolo imbarazzo di stomaco, è anche buono a togliere una indigestione sia anche di invidia o di gelosia; così la Parigina del cav. Mazzolini, premiata innumerevoli volte per la sua potente azione interpetica ed antisifilitica, combattendo nelle sue diversissime cause le diverse malattie che ne derivano, certo riuscirà utilissima in modi svariati casi: sieno artriti, sieno eruzioni di pelle ecc.

Sarebbe una Panacea, cioè una ciurma, se oltre ad depurare il sangue dagli umori, dalle crittogame, dagli in-

fusori, si raccomandasse per togliere le febbri periodiche, la tifoide, le nevralgie, il colera ecc. ecc.; ma finché se ne limita l'uso nei detti casi, il cavar fuori il nome di Panacea è un attacco velenoso (ma inutile) contro un rimedio che va crescendo ogni giorno in rinomanza. Dopo tutto ciò la Parigina del Mazzolini di Roma, atta a prevenire le biliose, l'isterismo, l'asma, ed i patemi d'animo, è un eroico rimedio, il quale resiste ad ogni attacco maligno, ed avendosi acquistato una fama generale, è atto a stancare il più poderoso avversario.

Deposito in Venezia Farmacia Botner alla Croce di Malta; unico deposito in Udine alla Farmacia di G. Comessatti.

## ULTIMO CORRIERE

Un telegramma da Pietroburgo reca che Kiev è incendiata.

## NOTIZIE TELEGRAFICHE

Parigi 26. Le notizie egiziane continuano ad essere gravissime.

In conseguenza la Francia e l'Inghilterra cessano dal far opposizione all'intervento turco.

In Egitto si fanno frettolosi apparecchi di guerra; i porti della costa sono posti in istato di difesa.

Dicesi sieno state pure calate torpedini nel porto di Alessandria.

Gli operai e i fellah sono impiegati ai lavori di trinceramento.

Il clero fornì a scopi di difesa 300 mila sterline dai fondi ecclesiastici.

Parigi 26. I giornali combattono l'intervento turco in Egitto che sarebbe disastroso peggiori interessi della Francia in Africa.

Berlino 25. Il principe di Bulgaria è arrivato stamane e salutò l'imperatore. Prima di mezzogiorno andò con l'imperatore a Potsdam a passare in rivista le truppe.

Stassera avrà luogo il pranzo presso l'imperatore in onore del principe.

Londra 26. Lo Standard ha dal Cairo: i consoli chiesero una risposta dell'ultimatum entro 24 ore. Credesi che Araby pascià resisterà.

Milano 26. Sono partiti per Roma Mancini e Baccarini.

Napoli 26. Stamane giunse la salma del general: Milon, fu ricevuta alla stazione da tutte le autorità civili e militari e accompagnata al cimitero.

## ULTIME

Budapest 26. Il deputato Istoczy interpellò il governo sul fatto di una fanciulla che sarebbe stata uccisa da un ebreo. Ora si è constatato che quella fanciulla trovata sana e salva in un vicin villaggio.

Il ministro Tisza risponderà in questo senso all'interpellanza di Istoczy. Il prete che comunicò ad Istoczy la scomparsa della fanciulla fu chiamato dal vescovo ad *audiendum verbum*.

Trebbigne 26. Gli insorti accampati sul monte Pogna, incalzati dalla colonna del colonnello Babich, si rifugiarono nel Montenegro.

### La questione egiziana

Berlino 26. Il *Wolffsbureau* dichiara infondata la notizia che furono fatti passi diplomatici qualsiasi per la riunione di una conferenza degli ambasciatori a Costantinopoli.

Londra 26. (Camera dei Comuni). Lawson domanda che il gabinetto prometta che la flotta in Egitto non agirà senza il consenso della camera.

Gladstone rifiuta la promessa, ma soggiunge che nulla fa prevedere attualmente l'impiego della forza. E dovere del governo di rispettare la sovranità del Sultano.

Sarebbe poco saggio e incompatibile colla buona fede e il desiderio delle altre potenze di agire altrimenti ma il Governo non può accettare di avere le mani legate.

La discussione della questione è ora nocevole. Il governo è sempre opposto ad una azione separata specialmente ora, stante le relazioni intime colla Francia. Bisogna pure considerare l'opinione delle altre potenze e gli interessi del Sultano e del Kedive: e tale discussione complicherrebbe la situazione già complicata abbastanza. Il governo mantiene sempre buone speranze.

Northcote non crede che la dichiarazione di Gladstone farà cessare l'ansietà esistente.

Cairo 26. Assicurasi che il Gabinetto ricusi di accettare le condizioni dei consoli anglo e francese. La nota dei

controllori domanda spiegazioni sui crediti supplementari aperti senza deliberazione del Consiglio di ministri.

Parigi 26. I giornali confermano che Beust si è dimesso perchè contrariamente alle vedute di Kainoky approvava la politica francese in Egitto.

### Meeting a Napoli

Napoli 26. Ieri ebbe luogo un importantissimo comizio per la linea direttissima Napoli-Roma.

Presiedeva l'assessore Rendina rappresentante del Municipio di Napoli.

Parlò per primo Caffaro, direttore del *Corriere del mattino*, ricordando i sacrifici sostenuti da Napoli e dimostrando l'importanza della linea direttissima Napoli-Roma non solo per Napoli, ma per tutte le provincie meridionali.

Fu vivamente applaudito.

Frattanto giunse un telegramma dal sindaco di Terracina che annunciava essersi tenuto anche colà un meeting allo stesso scopo che applaudiva all'iniziativa presa dalla città di Napoli.

L'assessore Rendina annunciò aver avuto il conte Giusso l'assicurazione del Governo che in questa sessione parlamentare verrebbe presentato il relativo progetto.

Parlarono poi vari oratori sostenendo tutti non doversi preferire il progetto della Ferrovia Meridionale; ma bensì dover limitarsi a far voti per l'attuazione di quella ferrovia senza preferenza a qualsiasi progetto.

Il presidente Rendina propose un voto di ringraziamento al duca di Sandonato per la iniziativa da lui presa.

Sandonato ringraziò dicendo che tutti i deputati delle provincie meridionali lo hanno coadiuvato.

In seguito si approvò ad unanimità il voto che il governo presenti il progetto per la linea direttissima Napoli-Roma.

Ordine perfetto. Tutte le classi della cittadinanza, tutti i partiti erano rappresentati al meeting.

Stamane una commissione di deputati, composta degli on. Sandonato, Sorrentino e De-Zerbi, si presenterà ai ministri per insistere sulla linea direttissima e sulla questione degli arsenali.

La Commissione non combatte i lavori per l'arsenale di Taranto, ma bensì prega che vengano mantenuti anche quelli di Castellamare e di Napoli.

### Intolleranza religiosa

Messina 26. Mentre i fratelli della Chiesa evangelica metodista stavano riuniti nella sala privata che serve loro di tempio, alcuni fanatici ne violarono il domicilio, li disturbarono, li insultarono.

I giornali protestano in nome della libertà di coscienza.

## GAZZETTINO COMMERCIALE

**Caffè.** Trieste, 26. Continuando le migliori notizie, il mercato durante la decorsa ottava fu alquanto più animato; i prezzi però non subirono variazioni.

**Zuccheri.** Trieste, 26. Il mercato, sotto l'influenza d'una buona domanda, fu durante la decorsa ottava discretamente attivo, pagandosi prezzi di leggiero aumento. Alla chiusa però, stante le annunciate offerte, inflacchì alquanto.

**Cereali.** Trieste, 26. Stante l'attivazione dei nuovi dazi, il mercato fu alquanto animato d'affari, acquistandosi il frumento di pronta consegna a prezzi d'aumento; mentre la merce a consegna futura rimase offerta a prezzi minori.

Anche in granturco gli affari riescono abbastanza estesi e gli elevati prezzi che si praticarono, furono conseguibili a motivo della scarsità di merce pronta; all'incontro quella a futura consegna nonchè i carichi viaggianti potevansi acquistare con 5, o 6 per cento di meno dei prezzi fatti.

**Olii.** Trieste, 26. Avendo mancato le commissioni, le vendite nelle qualità comuni d'olio d'oliva riescono scarse a prezzi deboli. Nelle sorti fine e sopraffine, discrete operazioni; particolarmente nei sopraffini, i prezzi dei quali si sostengono. Per le altre qualità i detentori sono disposti ad accordare delle facilitazioni; però mancano gli acquirenti. L'olio di cotone americano alquanto fermo con pochi affari; quello di Hull debolmente tenuto con limitata domanda.

**Coloniali.** Si vendettero 1800 sacchi caffè Rio da ordinario a fino da fl. 37 a 59; 150 quintali Ceylan piantagione da flor. 82 a 125; 100 fardi Moka da flor. 126 a 127.

## DISPACCI DI BORSA

VENEZIA, 26 maggio.  
Rendita god. 1 luglio 90.23 ad 90.38. Id. god. 1 gennaio 92.40, a 92.55. Londra 3 mesi 25.60, a 25.68. Francese a vista 102.80 a 102.50.

### Valute.

Pozzi da 20 franchi da 20.57 a 20.59; Banconote austriache da 216.75 a 216.25; Fiorini austriaci d'argento da — a —.

### FILLENZE, 26 maggio.

Napoleoni d'oro 20.58 —; Londra 25.61; Francese 102.60; Azioni Tabacchi —; Banca Nazionale —; Ferrovie Merid. (con.) —; Banca Toscana —; Credito Italiano Mobiliare 84. —; Rendita Italiana 92.62.

### PARIGI, 26 maggio.

Rendita 3 0/0 83.60; Rendita 5 0/0 116.47; Rendita italiana 90.23; Ferrovie Lomb. —; Ferrovie Vittorio Emanuele —; Ferrovie Romane 149. —; Obbligazioni 275. —; Londra 25.16; Italia 2 1/2; Inglese 102.26; Rendita Turca 13.15.

### VIENNA, 26 maggio.

Mobiliare 333.10; Lombardo 139.75; Ferrovie Stato 831.25; Banca Nazionale 824. —; Napoleoni d'oro 9.50. —; Cambio Parigi 47.60; Cambio Londra 119.85; Austriaca 77. —.

### BERLINO, 26 maggio.

Mobiliare 578. —; Austriaca 565. —; Lombardo 248. —; Italiane 89.10.

### LONDRA, 26 maggio.

Inglese 102.716; Italiano 89.12; Spagnuolo 28.18; Turco 13. —.

### DISPACCI PARTICOLARI

#### MILANO, 27 maggio.

Rendita italiana 92.52; serali —; Napoleoni d'oro 20.57; —.

#### VIENNA, 27 maggio.

Londra 119.80; Argento 77. —; Nap. 9.50.12; Rendita austriaca (carta) 76.20; Id. nazionale oro 94.10.

#### PARIGI, 27 maggio.

Chiusura della sera Rend. It. 90.30. Rendita Francese —.

AGOSTINIS GIOV. BATT., gerente respons.

Il Num. 22 (Anno 1882) del *Fanfulla della Domenica*, sarà messo in vendita Domenica 28 maggio in tutta l'Italia.

### Contiene:

*Bricchiere*, Il Fanfulla della Domenica — Carlo Goldoni, Paolo Fambri — Scrittori russi: Giorgio Dolstoevsky D. Ciampoli — Domandaleto al reverendo Sam Cow, Petrucci della Gattina — Una prima rappresentazione, G. Biadego — Casanova e le sue «Memorie» Ettore Mola — La Bella, Emma Perodi — Cronaca — Libri nuovi.

Centesimi 10 il numero per tutta l'Italia.

Abbonamento per tutta l'Italia: Anno L. 5. *Fanfulla quotidiano e settimanale* per 1882: Anno L. 28 — Sem. L. 14.50 — Trim. 7.50.

Amministr. Roma Piazza Montecitorio 130

## Avviso

Il sottoscritto fa noto di aver assunto per proprio conto il *Negozi d'orologeria* sito in Piazza Vittorio Emanuele al n. 7, già della signora Carlini.

Si assume qualunque riparazione in qualsiasi genere d'orologi. Assicura l'esattezza nel lavoro e la modicità nei prezzi tanto nelle riparature come pure nella vendita. Gli orologi venduti vengono garantiti per un anno.

Trovansi inoltre fornito d'un bell'assortimento d'orologi d'oro e d'argento, a chiave e a remontoir, pendole, regolatori e tiene pure molte catene d'argento.

È fiducioso quindi che vorranno accordargli la preferenza.

ENRICO MANFROI

## FALLIMENTO del fu Antonio Lupieri

Il giorno 30 corr. alle ore 10 ant. sarà tenuta avanti a questo Tribunale l'asta della Casa in Cividale al civico numero 85 e mappale 995, di pertiche 0.22 pari ad are 2.20, reddito imponibile L. 300, sul dato di L. 2250, sessantuplo del tributo diretto verso lo Stato.

Udine, 25 maggio 1882.

I Sindaci.

## Avviso d'Asta

Il Consiglio d'amministrazione del civico Spedale di Udine nel giorno 10 giugno p. v. alle ore 11 ant. esprimerà pubblica asta per la novennale affittanza da 11 novembre 1882 a 10 novembre 1891 di una colonia in Variano composta di casa colonica e terreni della complessiva superficie di pert. 177.95 pari a friulani campi 51 2/4 tav. 7 rend. cens. L. 428.16.

Dato regolatore d'asta — annuo canone L. 1131 — deposito per l'intervento all'asta L. 120. Cauzione del contratto per l'importare di una annualità di fido mediante cartelle del Debito Pubblico od idonea ipoteca.

## STABILIMENTO BALNEARE

Anche in quest'anno, nello Stabilimento balneare fuori porta Venezia (Pocollo) si sono messe a disposizione del pubblico le Vasche per bagni, tanto con acqua fredda come con acqua calda, secondo che le esigenze speciali dei bagnanti richiedono.

Si sono attivate in quest'anno delle doccie con acqua freddissima, aventi la massima pressione, tanto dall'alto al basso, come dal basso all'alto.

## GUARIGIONE INFALLIBILE E GARANTITA

## DEI CALLI AI PIEDI

MEDIANTE

## L'ECRISONTYLON ZULIN

rimedio nuovissimo e di meravigliosa efficacia.

Si vende in Udine presso le Ditte farmaceutiche: *Minisini Francesco — Comessatti — Fabris — Alessi — Bosero e Sandri — Filippuzzi — Comelli — Luigi Biasoli* e presso le principali Farmacie e Drogherie.

Per le domande all'ingrosso scrivere ai Farmacisti *Valcamonica e Introzzi* di Milano, Corso Vittorio Emanuele, proprietari dell'*Ecrisontylon*.

Prezzo: UNA lira.

Per evitare il pericolo d'essere ingannati esigete sopra ogni flacone la qui sotto segnata firma autografa del chimico farmacista.

*Valcamonica Introzzi* proprietari dell'*Ecrisontylon*.

## CHIUSAFORTE!

## Albergo alla Stazione DEI FRATELLI PESAMOSCA

Amena posizione fra i Monti per villeggiare nell'estate.

In questo Albergo, sito a pochi passi dalla ferrovia, si trova tutto il desiderabile *confortable* a prezzi discretissimi.

Stupende gite tanto in carrozza che pedestri e magnifiche salite per i signori *touristes*.

## Olio Balsamico Cristofoli

composto di sostanze animali e vegetali innocue, guarisce in breve tempo e radicalmente gli stringimenti uretrali, i catari vescicali, l'incontinenza dell'orina e tutte le affezioni della vescica sia acute che croniche usando, secondo i casi con semplici unzioni od iniezioni giusta istruzione annessa ad ogni bottiglia. Molti anni di maravigliose guarigioni garantite da certificati di illustri medici.

Alla bottiglia lire 10.

Unico deposito in Provincia — Udine, Farmacia De Candido, Via Grazzano.

## AVVISO.

Presso il Negozi di DOMENICO PEER in Via Cavour al n. 11 e 19

## ALLO SVIZZERO

trovasi un grande deposito di *Conserva Lamponi* (vulgo *Frambois*) preparato dal farmacista *Morocutti Pietro* di *Villa Santina* (Carnia).

Appartamento d'affittare in III piano, Piazzetta *Valentinis* N. 4, Casa *Bardusco*.

Appartamento d'affittare nella Casa *Via Gorghi* N. 10.

## Farmacia Galleani

Vedi avviso quarta pagina.



Le inserzioni dall'Estero per il nostro Giornale si ricevono esclusivamente presso il nostro Ufficio d'Amministrazione in Via della Prefettura, N. 6.

## VERA UNICA ED INDISPENSABILE TELA ALL'ARNICA

della Farmacia 24

OTTAVIO GALLEANI

MILANO - Via Meravigli - MILANO

con Laboratorio Chimico in Piazza S. Pietro e Lino, 2.

Rivenditori: In Udine, Fabris A., Comelli F., Minisini F., A. Filippuzzi, Comessatti e M. Alessi, farmacisti; Gorizia, Farmacia C. Zanetti, Farmacia Pontoni; Trieste, Farmacia C. Zanetti, G. Seravalle, Zana, Farmacia N. Androvic; Trento, Giupponi Carlo, Frizzi C.; Salsomaggiore, Aljnovic; Gros, Grablovitz; Milano, G. Prodran; Jacot F.; Milano, Stabilimento C. Erba, Via Marsala n. 3, e sua Succursale Galleria Vittorio Emanuele n. 72, Casa A. Manzoni e Comp. via Sala 16; Roma, Via Pietra, 96, Paganini e Villani, via Borromeo n. 6, e in tutte le principali Farmacie del Regno.

Non è alla facile ed ignorante crudeltà popolare, né sotto forma di misteriosi appellativi che noi presentiamo questo preparato del nostro laboratorio. — Dopo una lunga serie di anni di completo successo e dopo d'essere ricercato e lodato ovunque, questo nostro rimedio è da se stesso che si raccomanda.

Non è quindi da confondersi con diverse altre specialità farmaceutiche inefficaci e spesso dannose che la cupidigia di tanti cernatini mette in commercio. Come lo stesso nome l'indica la nostra TELA è un OLEOSTARATO che contiene i principi dell'ARNICA MONDANA. Questa pianta è nativa delle Alpi, dei Vosgi, del Pirenei. Di essa diffusamente ne parla Plinio e fu conosciuta fin dalla più remota antichità. Reputatissima contro le COMMOZIONI CEREBRALI prodotte da cadute e da colpi ricevuti alla testa, fu chiamata dagli antichi Panacea Lapsorum. Linneo la classificò fra le Sinantere Corimbifere della Singonisia Superflua. Più recentemente fu oggetto di accurati studi del chimico Rustick, che poté isolare il principio attivo chiamato ARNICA e sulla sua particolare attività in varie malattie, fu pure oggetto di nostri studi onde poterla presentare sotto forma di un OLEOSTARATO il quale dovesse avere ben determinate ed utili applicazioni terapeutiche. Fu nostro scopo di rintracciare il modo per poter aver successo mediante un processo speciale ed un apposito apparato di nostra esclusiva invenzione e proprietà.

No deriva quindi che i signori medici ed i consumatori non trovando uguale alla nostra la tela all'Arnica d'altri laboratori o quella falsificata mediante una goffa e pernicioso imitazione, la respingono sempre e non accettano che quella direttamente acquistata da noi, o che riconoscono per vera dalle nostre marche di fabbrica.

Innumerevoli sono le guarigioni ottenute nei reumatismi, nei dolori alla spina dorsale, nelle malattie delle reni (coliche nefritiche), come pure in tutte le contusioni, ferite, negli indurimenti della pelle, nell'abbassamento dell'utero, nella leucorrea, ecc. È pure indispensabile per lenire i dolori provenienti alla gotta e dolori artritici, malattie del piedi, calli ed ha tante altre utili applicazioni che è superfluo nominare. — Da questi prodigiosi effetti della nostra tela di leggersi è facile conoscere quale sia il modo con cui viene generalmente accolta e suggerita dai medici e saremo ben giustificati se non cesseremo mai di raccomandare al pubblico di guardarsi dalle contraffazioni operate da qualche malvagio speculatore.

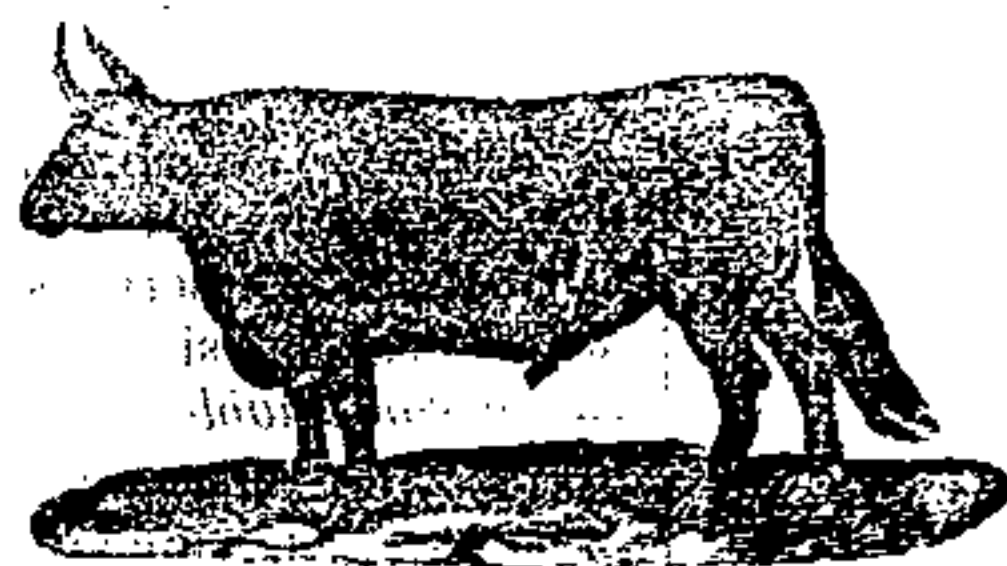
Prezzo: L. 2.50 al metro; L. 5 rotolo di mezzo metro; L. 2.50 rotolo di centim. 25; L. 1.50 rotolo di centim. 15 e L. 1 rotolo di 10 centimetri. — Si spedisce per tutto il mondo a mezzo postale contro rimborso anticipato anche in francobolli, coll'aumento di cent. 20 ogni rotolo.

Novara, il 30 dicembre 1880. — Stimatissimo signor Galeani. — Letto sui giornali e sentito lodare i benefici risultati del suo prodigioso TELA all'Arnica volli anch'io provarla e giudicarne della sua efficacia su di un lombaggine che già da molto tempo, per quante cure io abbia fatte, mi recava dei disturbi non lievi, e debbo convenire che la sua anzidetta TELA all'Arnica mi giovò moltissimo, anzi trovo che fu l'unico rimedio il quale poté ridonarmi la primiera mia salute già tanto deperita. — Suo devotissimo INNOCENZO MERGALLI.

## ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE	A VENEZIA	DA VENEZIA	A UDINE
ore 1.44 ant.	ore 7.01 ant.	ore 4.30 ant.	ore 7.34 ant.
" 5.10 ant.	" 9.30 ant.	" 5.50 ant.	" 10.10 ant.
" 9.33 ant.	" 1.20 pom.	" 10.15 ant.	" 2.35 pom.
" 4.56 pom.	" 9.30 pom.	" 4.00 pom.	" 8.23 pom.
" 8.23 pom.	" 11.35 pom.	" 9.00 pom.	" 2.50 ant.
DA UDINE	A PONTREBA	DA PONTREBA	A UDINE
ore 6.00 ant.	ore 9.56 ant.	ore 9.28 ant.	ore 9.10 ant.
" 7.45 ant.	" 9.46 ant.	" 1.33 pom.	" 4.18 pom.
" 10.35 ant.	" 1.33 pom.	" 5.00 pom.	" 7.50 pom.
" 4.30 pom.	" 7.35 pom.	" 6.00 pom.	" 8.23 pom.
DA UDINE	A TRIESTE	DA TRIESTE	A UDINE
ore 8.00 ant.	ore 11.01 ant.	ore 6.00 ant.	ore 9.05 ant.
" 7.45 ant.	" 7.06 pom.	" 8.00 ant.	" 12.00 mer.
" 8.47 pom.	" 12.31 ant.	" 5.00 pom.	" 7.42 pom.
" 2.50 ant.	" 7.35 ant.	" 9.00 pom.	" 12.35 ant.

## Allevatori di Bovini!



ALLA FARMACIA  
DI GIACOMO COMESSATTI

a S. Lucia, Via Giuseppe Mazzini

VENDESI UNA

## Farina alimentare per i Bovini

Questa Farina ha poi una speciale importanza per la nutrizione dei vitelli. È notorio che un vitello nell'abbandonare il latte della madre, deperisce non poco; coll'uso di questa farina non solo è impedito il deperimento, ma è migliorata la nutrizione, e lo sviluppo dell'animale viene di molto accelerato.

La grande ricerca che se ne fa dei vitelli sui nostri mercati ed il caro prezzo che si pagano, specialmente quelli bene allevati, devono determinare tutti gli allevatori ad approfittarne.

Una delle prove del reale merito di questa farina, è il subito aumento del latte nelle vacche e la sua maggiore densità.

Il prezzo è utilissimo. Agli acquirenti saranno impartite le istruzioni necessarie per l'uso.

## ACQUA MINERALE FERRUGINOSA

detta FELSINEA

DEI VEGRI IN VALDAGNO

La cura di quest'acqua può reputarsi come una fra le più efficienti per combattere la Clorosi, l'Idroemia, i Flussi morbi, il Linfaticismo, l'Afezione cardiache ed emorroidarie, ed utile nelle lenti e stentate convalescenze della militare.

I migliori idrologisti ne parlano con elogio e la raccomandano agli infermi. — Vedi «Cenni del prof. Coletti» — Padova Tipografia Prosperini — Conservarsi limpida ed inalterata e viene facilmente tollerata anche dagli stomaci i più delicati.

DIREZIONE della FONTE a Valdagno presso G. E. Gajani — a Udine presso Giacomo Comessatti.

Si prega di osservare la marca originale!

200 e più certificati di distinti Medici italiani ed esteri, in piena forma legale, e già pubblicati in una seconda edizione, attestano l'azione medicamentosa della Specialità dentifricia Popp e confermano la loro superiorità al confronto di altri medicinali.

Patentata e brevettata in Inghilterra, in America e in Austria.

DA 30 ANNI ESPERIMENTATA!

## Acqua Anaterina per la bocca

del Dott. J. G. POPP, imp. reg. dentista di Corte in Vienna

— Città, Beguegasse N. 2 —

Rimedio per la guarigione radicale di ogni dolore di denti, come pure di ogni malattia di bocca o delle gengive. È approvato per gargarismi contro le malattie croniche della gola. Una bottiglia a lire 4, mezza a lire 2.50, piccola a lire 1.35.

## PREPARATI DAL DENTISTA DOTT. POPP

PASTA DENTIFRICIA VEGETALE — rende dopo breve uso i denti candidi, senza danneggiarli. Prezzo di 1 scatola L. 1.30.

PASTA ANATERINA PER I DENTI — in scatole di vetro a lire 3, approvattissimo rimedio per pulire i denti.

PASTA AROMATICA PER I DENTI — il migliore mezzo per curare e mantenere la gola ed i denti. Prezzo cent. 55 per pezzo.

MASTICE PER I DENTI — mezzo pratico e sicuro per curare i denti cariati. Prezzo di una scatola lire 2.25.

## SAPONE DI ERBE

medico-aromatico

Supera incontestabilmente ogni preparato di simile specie; tanto per la sua salutare virtù quanto per l'effetto sorprendente che produce sulla cute la più negletta. Oltre alla proprietà di purificare la cute, esso possiede tutte le virtù medicinali onde mantenere l'organismo e la superficie della medesima nel più bello stato normale. Allontana per sempre ogni difetto cutaneo, lentiggini, pustole, nei, bitorzoletti, offeddi, le macchie gialle e rossicce, dà alla cute un aspetto fresco e rosato, preservandola dall'influenza nociva del variamento della temperatura.

Questo sapone di erbe, s'impiega come ogni altra specie di sapone prendendo un pezzo di stoffa di lana con acqua calda per lavarsi e ripetendo ciò più volte al giorno a benepiacito; esso è anche UTILISSIMO PER BAGNO e se ne fa un gran consumo a tal effetto e col miglior successo. — In pacchi originali suggellati Cent. 60.

Per garantirsi delle contraffazioni il riverito pubblico è pregato di esigere chiaramente i preparati dell'ing. Dentista di Corte dottor Popp e accettare solamente quelli muniti della sua marca di fabbricazione.

## DEPOSITI

IN UDINE alle Farmacie Filippuzzi, Comessatti, Fabris, Marco Alessi, De Candido Domenico Farmacia «al Redentore» Via Grazzano. — IN PORDENONE dai farmacisti Roviglio e Varascini. — IN GEMONA L. Bittani. — IN TOLMEZZO G. Chiussi. — IN PORTOGUARO A. Malipieri. — IN S. VITO P. Quartaro. — IN ODERZO L. Chialini.

## SI REGALANO

a chi proverà esistere una TINTURA per i capelli e per la barba, migliore di quella dei Fratelli ZEMPT, la quale è di una azione rapida ed istantanea, non macchia la pelle, né brucia i capelli (come quasi tutte le altre tinte vendute sinora in Europa) anzi li lascia pieghevoli e morbidi, come prima dell'operazione. La medesima tintura ha il pregio pure di colorire in gradazioni diverse.

Questo preparato ha ottenuto un immenso successo nel Mondo; le richieste e la vendita superano ogni aspettativa. Per guadagnare maggiormente la fiducia del pubblico si fanno gli

Lire 1000 Lire

vera Tintura presso il proprio negozio dei Fratelli ZEMPT, profumieri chimici francesi, Via SANTA CATERINA a GIULIA 33 e 34 sotto il Palazzo Calabritto (Piazza dei Martiri) NAPOLI. Deposito in Venezia A. Longega Campo S. Salvatore — in Padova A. Bedon Via S. Lorenzo — in Verona G. Gatti Via nuova, e presso Castellani Via Dogna Ponte Navi — in Bologna C. Casanurto Loggia Padiglione — in Roma G. Mantegazza 91 Via Cesurini, e presso G. Giardinieri 424 Corso a Torino G. Meynard 16 Via Barboux.

Prezzo L. 6. — Tutt'altra vendita o deposito in UDINE deve essere considerato come contraffazione e di questa non hanno poche.

Deposito in UDINE presso la drogheria Fr. Minisini in fondo Mercatovecchio.

## Amaro d'Udine

Questo Amaro di già molto conosciuto per le sue toniche virtù, non disgustoso al palato, viene preferito per la sua qualità che lo distingue di non essere spiritoso. L'AMARO D'UDINE riesce utilissimo nelle difficili digestioni, nelle inappetenze tanto comuni nell'attuale stagione, nelle nausee, nei mali nervosi, capogiri, mali di fegato, nelle febbri di malarie e nella verminazione dei fanciulli.

Prezzo L. 2.50 bott. da litro e L. 1.25 da mezzo

Sconto ai rivenditori.

Si prepara e si vende in UDINE da De Candido Domenico Farmacista al Redentore Via Grazzano. Deposito in Udine dai Fratelli Dorta al Caffè Corazza; a Milano presso A. Manzoni e C. Via della Sala, 16; a Roma, stessa Casa, Via di Pietra, 91. Trovasi presso i principali caffettieri e liquoristi.

## PREMIATA ACQUA ACIDULO-FERRUGINOSA del rinomato

## FONTANINO DI PEJO

1881 Esposizione di Milano 1881

La sola unica vera acqua di PEJO è l'acqua detta del Fontanino di Pejo. Essa scaturisce in Pejo a 1500 metri circa dal livello del mare, e a circa 200 metri sopra l'altra conosciuta per Antica Fonte.

Offre ottima ricetta per gli anemici, per i deboli e per i convalescenti; efficacissima contro le malattie del cuore, fegato, milza, degli organi digerenti, e della vescica. — Per la ricchezza del gaz, acido carbonico in confronto delle altre acque pur minerali, l'acqua del Fontanino di Pejo è maggiormente sopportata dagli stomaci i più deboli, riesce più assimilabile e digeribile, unica di cui si possa far uso in propria casa nelle solite ordinarie condizioni, senza speciale regime di vita.

Eccellente ed igienica bevanda, tanto da sola come mista a sciroppi, vino o birra, e può prendersi tanto prima come durante o dopo il cibo.

Il sottoscritto prega i sign. Medici e consumatori di non restar ingannati da altre acque, e perciò esigere sempre bottiglia con capsula invernata in rosso-rame con impressi le parole acque ferruginose del FONTANINO DI PEJO.

L'IMPRENDITORE

LUIGI BELLOCARI

DEPOSITO GENERALE presso la Direzione della Fonte in Verona Via Porta Pallio N. 20, e in Udine presso Bosero e Sandri.

## UDINE - TIPOGRAFIA MARCO BARDESCO - UDINE

### Opere di propria edizione:

PARI: Principi teorico-sperimentali di Fito-parassitologia, un volume in 8° grande di 100 pagine, illustrato con 12 figure litografiche e 4 tavole colorate — L. 2.50.

VITALE: Un'occhiata intorno a noi seguito alla Storia di un Zolfanello, un volume di pagine, 376, L. 2.25.

D'AGOSTINI: (1797-1870). Ricordi militari del Friuli, due volumi in ottavo, di pagine 428-584, con 19 tavole topografiche in litografia, L. 5.00.

ZORUTTI: Poesie edite ed inedite pubblicate sotto gli auspici dell'Accademia di Udine, due volumi in ottavo, di pagine XXXV-484-656, con prefazione e biografia, nonché il ritratto del poeta in fotografia e sei illustrazioni in litografia, L. 6.00.